



COMUNE DI MONTEROSSO ALMO

PROVINCIA DI RAGUSA

Nota integrativa al Rendiconto di Gestione 2017

La presente relazione ha lo scopo di descrivere e spiegare attraverso tabelle riassuntive gli elementi che si reputano più significativi del rendiconto della gestione 2017.

In particolare è finalizzata all'analisi del risultato di amministrazione e alla verifica della gestione di cassa, al rispetto dei principi contabili e alla costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato.

1. La gestione di cassa

Il fondo di cassa al 31.12.2017 è pari ad € 0,00 come risulta dalla seguente tabella.

Fondo di cassa al 31dicembre 2017			
Fondo di cassa al 31dicembre 2015	RESIDUI	COMPETENZA	Totale
Fondo di cassa o gennaio			0,00
Riscossioni	1.927.436,47	6.139.667,43	8.067.103,90
Pagamenti	2.183.704,92	5.883.398,98	8.067.103,90
Fondo di cassa al 31dicembre			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31dicembre			-
Differenza			
Situazione di cassa 2015-2017			
	2015	2016	2017
Disponibilità	0,00	0,00	0,00
Utilizzo Anticipazioni	1.306.920,71	1.568.415,86	958.933,96

Nel corso dell'ultimo triennio risulta aumentato l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria a causa dei ritardi dei trasferimenti delle Regione.

2. Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio 2017 registra un avanzo di Amministrazione pari ad € 194.955,69 e accantonamenti pari ad € 1.089.983,49 come da prospetto allegato sub. A)

Il Risultato di amministrazione al netto degli accantonamenti determina un disavanzo pari ad € 895.027,80

Risultato di amministrazione			
	RESIDUI	COMPETENZA	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio			0,00
Riscossioni	1.927.436,47	6.139.667,43	8.067.103,90
Pagamenti	2.183.704,92	5.883.398,98	8.067.103,90
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
Differenza			
RESIDUI ATTIVI	1.586.044,50	1.572.756,93	3.158.801,43
RESIDUI PASSIVI	1.256.198,78	1.705.821,96	2.962.020,74
Differenza			196.780,69
FPV spese correnti			-1.825,00
FPV spese conto capitale			
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2017			194.955,69
Fondo anticipazione liquidità ex D.L. 35/2013, D.L. 102/2013; D.L. 66/2014 – e FCDE			-1.089.983,49
Disavanzo di Amministrazione			-895.027,80

Tale disavanzo trova copertura come di seguito indicato:

895.027,80 - Disavanzo al 31/12/2017

178.344,24 + Disavanzo da riaccertamento straordinario al 01/01/2015, ripianato in 30 anni

716.683,56 - **Disavanzo da ripianare in anni diciannove così come previsto all'interno del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con delibera consiliare n. 16 in data 26/02/2018.**

In tale piano nel paragrafo 2 – pagina 32 “Ripiano disavanzo di amministrazione” è stato indicato un totale disavanzo annuale da iscrivere nei bilanci di previsione 2018 e successivi, pari ad € 74. 883,11 in quanto i dati sono stati calcolati dal pre-consuntivo. Dall’elaborazione del rendiconto di gestione definitivo l’ammontare del disavanzo annuale ammonta ad € 66.414,61.

In sintesi nel Bilancio di previsione 2018 va iscritto il disavanzo per un trentesimo pari ad € 28.694,43 e il maggiore disavanzo derivante da rendiconto 2017 (716.683,56:19= 37.720,18) per un **totale disavanzo annuo pari ad € 66.414,61**

3. Fondo Pluriennale vincolato FPV

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

I dati riportati nella tabella seguente evidenziano la formazione del FPV distinto per parte capitale e corrente:

FPV spese correnti: 1.825,00

FPV spese in c/capitale: 0,00

4. Bilanci delle società partecipate: Il nostro Ente non detiene partecipazioni in società ad eccezione degli ATO e della Sicilia Ambiente, per quest'ultima l'Ente detiene n.50 azioni per una percentuale inferiore all' 1%

5. L'Ente non Detiene contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

6. Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Il principio contabile applicato n. 3.3 (all. 4/2 al D.Lgs. 118/2011) prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche se non è certa la loro riscossione integrale. Per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Il primo passo è rappresentato dalla necessità di determinare quali crediti (tipologia, categoria, capitolo) concorrono alla formazione del Fondo. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente. Sicuramente, non richiedono accantonamenti al Fondo, per espressa previsione di legge:

- I crediti da altre amministrazioni pubbliche;
- I crediti assistiti da fidejussione;
- Le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- Le entrate rimosse per conto di altro ente da versare al beneficiario

Con riferimento alla tipologia di entrata da sottoporre a svalutazione si ritiene di poter considerare tutte le entrate del titolo I e del titolo III che presentano residui inerenti anni precedenti. Dal rendiconto di gestione si rileva che le stesse sono riconducibili esclusivamente a:

Tassa rifiuti
Canone Idrico
Canone servizio fognatura e depurazione
Recupero evasione
Oneri per permesso di costruire
Sanzioni per codice della strada
Fitti attivi

Mentre con riferimento alle annualità da sottoporre ai calcoli per la definizione della quota da accantonare, nel silenzio della normativa vigente si ritiene di potersi rifare all'art. 6, comma

17 del D.L. 95/2012 che prevedeva già a decorrere dall'anno 2012 l'istituzione obbligatoria di un fondo svalutazione crediti da calcolare sui residui attivi delle entrate proprie correnti mantenuti a bilancio per un periodo superiore a 5 anni. La norma prevedeva inoltre che, in ragione del tasso di riscuotibilità, era possibile anche escludere alcuni residui dal calcolo per la determinazione del fondo svalutazione crediti.

La normativa vigente è sicuramente più stringente rispetto a quanto previsto dal D.L. 95/2012 e pertanto si ritiene di:

- 1) Calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità su tutti i crediti al 31.12.2017 ad eccezione di quelli esclusi per legge;
- 2) Di scegliere, tra le modalità di calcolo previste dalla normativa vigente, la modalità di calcolo a) (media semplice) in quanto ritenuto più congruente rispetto alla situazione effettiva dell'andamento della riscossione dei crediti;
- 3) Di calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità sui residui mantenuti in bilancio per un periodo superiore a 5 anni, provvedendo ad accantonare una percentuale (%) pari al completamento (ovvero alla differenza) a 100 della media semplice tra i residui iscritti in bilancio e gli incassi ottenuti.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, è così determinato:

€ 682.488,54 calcolato in sede di riaccertamento straordinario e ripianato insieme al disavanzo di amministrazione in anni trenta in quote da € 28.694,43;

Accantonamento FCDE bilancio 2017 € 84.237,98

7 Costo del personale

Si attesta che il costo del personale supera il 40% dei primi tre titoli dell'entrata come si evince dal parametro 6 degli obiettivi di deficiarietà ed inoltre è pari al 46,9% della spesa corrente in valore assoluto senza considerare le decurtazioni previste dalla norma.

Monterosso Almo, 13/09/2018

Il Resp. dell'Area Ec.-Finanziaria
(D.ssa Morello Maria Rita)